



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 15 - n° 08 28 febbraio 2016

1.1 EDITORIALE

Grecia sottomessa e GB a Statuto Speciale

2.1 CEREALI

Cereali, si stanno scaldando i motori

3.1 CEREALI

Cereali, lieve risalita

4.1 LATTIERO CASEARIO

Burro, segno negativo su tutti i fronti

5.1 STORIA AGRICOLA

Trattori antichi, mon amour!

6.1 GLIFOSATO

Agricoltura. Prodotti fitosanitari a base di Glifosato. Dal M5S la richiesta di vietarne la produzione e l'uso.

6.2 ALERT SICUREZZA

La Coop ritira la "Scodella Cars"

6.3 ALERT ALIMENTARE

Plastica nei Mars, ritirati anche in Italia.

7.1 VINO E EXPORT

Canada loves italian wines

8.1 LAMBRUSCO

Pignedoli, Pagliari e Vaccari (PD): bene proposta ritiro atto delegato su vino

8.2 LATTIERO CASEARIO

Lattiero caseario: tendenze e dinamiche recenti

10.1 EXPORT PROSCIUTTO

Taiwan ancora vietata al prosciutto nostrano, ma non all'imitazione.

11.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

12.1 EVENTI

Dagli USA alla Gran Bretagna apertura contemporanea di oltre 400 forme di parmigiano reggiano

Editoriale

Grecia sottomessa e GB a Statuto Speciale

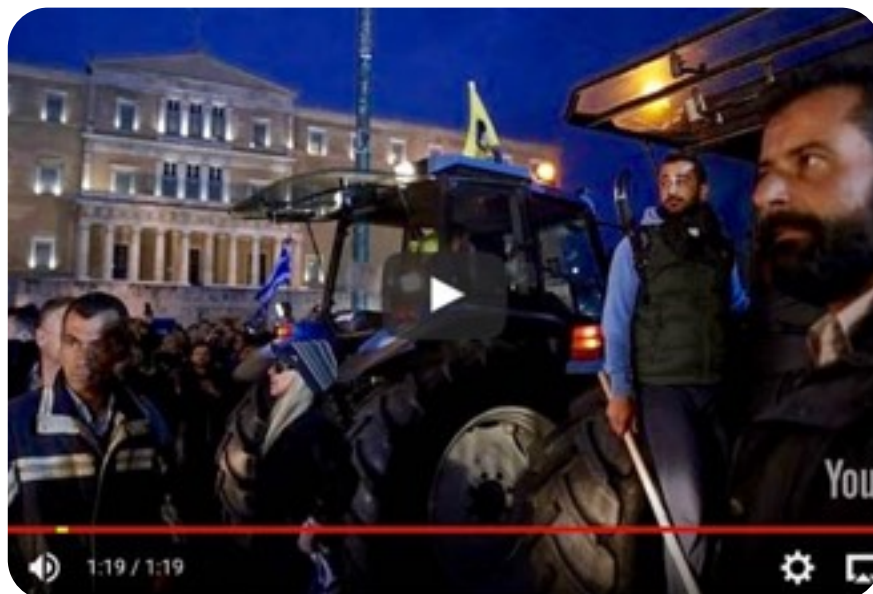
Le due facce dell'UE: altissima tensione in Grecia con scontri durissimi tra polizia e manifestanti taciuti da tutti i media e trionfalistici toni per l'accordo raggiunto con il Regno Unito.

di Lamberto Colla Parma, 28 febbraio 2016.

C'è da chiedersi dove andrà questa Europa senza idee e senza guida. Senza strategie condivise di lungo periodo ma

La Gran Bretagna che minaccia l'uscita dall'UE e ottiene uno status speciale che garantisce una notevole indipendenza, consapevole che l'uscita sarebbe stato un maggior danno per il regno di Sua Maestà più che per l'Europa, considerato che la Gran Bretagna mai è entrata totalmente nell'UE.

Giustamente **David Cameron** esce gaudente dalla maratona dei premier e **dichiara soddisfatto** che "non farà mai



soltanto in balia dei ragionieri contabili e degli affaristi più cinici e spregiudicati.

L'anarchia regna sovrana nell'UE, barricate ai confini degli Stati membri per impedire i flussi dei migranti erti nonostante le raccomandazioni della Commissione UE, chiusura delle frontiere interne, statuti speciali, paradisi fiscali a cielo aperto da Londra a Lussemburgo, interventi militari compiuti in segretezza, o quasi e spionaggio alle stelle.

parte del super Stato europeo", né mai di "un esercito europeo". E ancora, sostiene che il Regno Unito ha costretto l'Europa a "tagliare la burocrazia", anche se è esattamente uno dei punti del programma di Jean-Claude Juncker. **E assicura che Londra** ha "riconquistato il controllo" sulle sue frontiere,

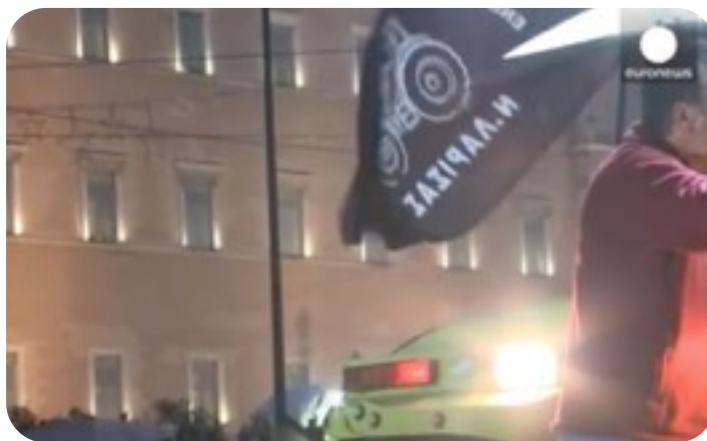
riuscendo a bloccare gli abusi dei lavoratori europei che "sfruttano il nostro sistema di welfare".

Elegante Cameron, le sue esternazioni somigliano molto a quelle di chi "sputa nel piatto in cui mangia".

Ma mentre si trattava per "accontentare i

britannici", quelli che non sono mai entrati nel sistema euro, quelli che viaggiano in auto a sinistra, quelli che non hanno mai accettato il sistema metrico decimale, quelli che hanno inventato i prodotti derivati intossicando la finanza mondiale con la complicità dei loro alleati statunitensi, quelli che comunque ricevono i contributi PAC di cui ha goduto ampiamente anche la loro famosa agricoltrice, Regina Elisabetta (è stata la più grande beneficiaria d'europa dei contributi), quelli che spiano gli alleati con il loro [ECHELON](#) per conto degli americani, ebbene mentre si vuole accontentare **questi tignosi pseudo alleati**, in **Grecia** si combatte per non morire di fame ma nessuno ne parla. Sottomessi dalla Troika, come molti avrebbero voluto anche per l'Italia, [ai Greci non è nemmeno consentito](#) di far conoscere la loro situazione di crisi e il prospettato ulteriore inasprimento della pressione fiscale accompagnato dal taglio delle pensioni voluto, ovviamente, dall'UE.

A ben guardare, pur non obbligati dalla Troika, anche in Italia il Governo Renzi (in clima i continuità con i suoi predecessori



Letta e Monti), sta percorrendo i medesimi sentieri; la pressione fiscale è aumentata e le pensioni di reversibilità sono nel mirino del Governo, delle indennità dei Consiglieri Regionali e dei Parlamentari invece è ancora prematuro parlarne.

Però in Italia questi sono argomenti tabù!

Tutti concentrati a sviare l'attenzione su più marginali discussioni che invece riempiono a ogni ora i notiziari di radio, Tv e giornali; tra stepchild adoption e la maratona politica che ha portato alla rivendicazione d'indipendenza del Regno Unito di Sua Maestà la Regina Elisabetta II, passando magari da qualche rigurgito riferito al Festival di San Remo e qualche indispensabile aggiornamento della crisi tra Belen e Stefano De Martino.

Infine, giusto per non farci mancare nulla e per confermare l'anarchia diffusa nel vecchio continente, corre voce che la **Francia** abbia mandato truppe speciali a fare operazioni militari segrete in Libia mentre è invece certo che abbia ripristinato le frontiere interne, ma nessuno che protesti in modo palese,

anche perché mezza europa l'aveva già fatto prima dei cugini transalpini.

Intanto la non notizia che **Berlusconi** fu intercettato [torna di moda giusto per dare un po' di peperino ai sudditi "italioti"](#) con addirittura la complicità di Obama che finge di cospargersi il capo di ceneri creando, dalla notte alla mattina, una legge di tutela della privacy anche per i cittadini stranieri fingendo di essere estraneo, proprio lui il capo di tutte le forze armate statunitensi, a questa macchinazione.

Ma dove andremo a finire? Dove ci porterà quest'europa inutile e così lontana dall'Europa sognata e progettata nel dopoguerra ma, purtroppo, che ha preso forma e concretezza nel nuovo millennio?





MERCATO CEREALI

Cereali, si stanno scaldando i motori

I mercati d'origine cominciano a manifestare qualche segnale di ripresa. Sul mercato dei cereali il calo del grano condiziona tutto il comparto e i fondi continuano il loro rischioso gioco di mordi e fuggi con operazione di quasi esclusiva ricopertura. Consumi interni ancora molto limitati.



internazionali

Cereali, si stanno scaldando i motori

I mercati d'origine cominciano a manifestare qualche segnale di ripresa. Sul mercato dei cereali il calo del grano condiziona tutto il comparto e i fondi continuano il loro rischioso gioco di mordi e fuggi con operazione di quasi esclusiva ricopertura. Consumi interni ancora molto limitati.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 26 febbraio 2016 -

Ancora molto deboli i segnali di una potenziale ripresa del comparto cerealicolo. Sul mercato dei cereali il calo del grano condiziona tutto il comparto e i fondi continuano il loro rischioso gioco di mordi e fuggi con operazione di quasi esclusiva ricopertura.

Il mercato domestico Situazione invariata da diversi mesi sul fronte dei consumi che si dimostrano sempre molto ridotti. Dall'est e dalla Francia invece proseguono i tentativi di vendita per tutti i cereali e pure per i sottoprodotti.

Alcuni valori delle farine: proteica caricabile 306 normale 300 a-m-giugno 305 e 297, secondo semestre 305 e 297 il 2017 306 e 314. (prezzi base partenza porto di Ravenna)

Anche le farine di girasole e di colza hanno cominciato a risentire del calo della regina delle farine proteiche.

I cereali girano tutti dal 165 al 175 partenza porti. Una condizione fortemente condizionante il mercato interno e in particolare modo le prossime semine che non potranno reggere tali valori.

Mercati Bioenergetico. Nel settore delle Bioenergie la situazione rimane immutata con una maggiore preoccupazione derivante dalla possibilità di una riduzione di aree investite a mais a favore di riso e proteoleaginose. Intanto è ricomparso sul mercato il polverino di sansa d'oliva denocciolato a valori di 95 euro alla tonnellata reso Lombardia e dei fondi di caffè alla rinfusa su valori di circa 100 euro alla tonnellata.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è nuovamente salito a 322 punti, il **petrolio** ha si è stabilizzato da qualche giorno intorno a 32\$ e il **cambio** si è leggermente rafforzato a favore dell'Euro 1,10344

Indicatori del 25 febbraio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
322	1,10344	32,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



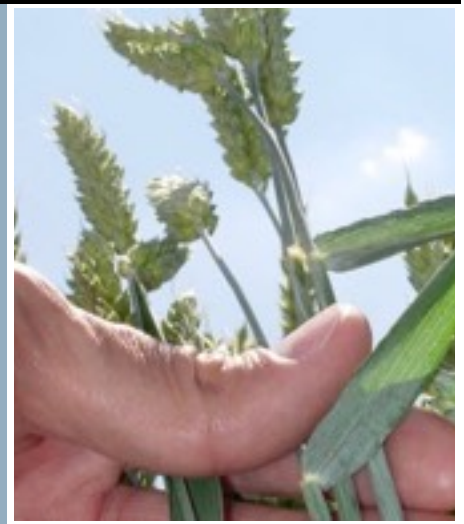


MERCATO CEREALI

Cereali, lieve risalita

La scorsa settimana è stata contraddistinta da una serie di ribassi che hanno coinvolto tutti i cereali e i semi di soia, nonostante il rimbalzo d'inizio settimana poi rapidamente rientrato. Consumi interni ancora molto limitati.

(Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl e Virgilio)



internazionali

Cereali, lieve risalita

La scorsa settimana è stata contraddistinta da una serie di ribassi che hanno coinvolto tutti i cereali e i semi di soia, nonostante il rimbalzo d'inizio settimana poi rapidamente rientrato. Consumi interni ancora molto limitati.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 23 febbraio 2016 -

I mercati d'origine, come anticipato domenica scorsa, iniziano a dare i primi segnali di ripresa con i fondi che hanno iniziato a allungarsi sul corn, sensibile al mercato dell'etanolo.

Il mercato domestico Situazione invariata da diversi mesi sul fronte dei consumi che si dimostrano sempre molto ridotti. Dall'est e dalla Francia invece proseguono i tentativi di vendita per tutti i cereali e pure per i sottoprodotti.

Alcuni valori delle farine: proteica caricabile 310 €/ton normale 302 giugno 307 e 299, secondo semestre 307 e 299, il 2017 305 e 313. (prezzi base partenza porto di Ravenna).

Sul mercato nazionale, per tutta la scorsa settimana, è proseguita la serie di ribassi equamente distribuita su tutti i cereali a paglia (frumento tenero, frumento duro e orzo) e per i semi di soia. Solo il mais ha dimostrato una maggiore tenuta.

Bioenergetico. Prosegue senza sosta la caccia alle ultime partite di mais con

M e r c a t i tossine e ai contratti di cruscami che, in relazione alla qualità e posizione geografica, hanno prezzi compresi tra 125 e 135 euro/ton dal pronto a giugno. Si segnala del polverino di sansa d'oliva denocciolato a valori di 95€/ton reso Lombardia.

Indicatori internazionali

L'Indice dei **noli** è risalito a 315 punti, il **petrolio** ha ripreso quota a 32\$ e il **cambio** si è aggiustato a 1,10603

Indicatori del 22 febbraio 2016		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
315	1,10603	32,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



LATTIERO CASEARIO

Burro, segno negativo su tutti i fronti

Nel comparto lattiero caseario solo il Parmigiano Reggiano mostra segnali di vivacità guadagnando terreno settimana dopo settimana. Il Burro e la panna sono in caduta libera e il latte spot alterna settimane di stasi con flessioni negative.

(Virgilio - CLAL)



Lattiero Caseario

Burro, segno negativo su tutti i fronti

Nel comparto lattiero caseario solo il Parmigiano Reggiano mostra segnali di vivacità guadagnando terreno settimana dopo settimana. Il Burro e la panna sono in caduta libera e il latte spot alterna settimane di stasi con flessioni negative.

di Virgilio Parma 24 febbraio 2016

LATTE SPOT La settimana che si è appena conclusa ha lasciato invariati i listini del latte spot confermando un tracciato a scale alternando flessioni negative e conferme di valori quasi ogni settimana.

"Il mercato del latte è in piena défaillance - ha commentato il 19 febbraio scorso **Giorgio Mercuri** (Alleanza Cooperative). Perché non ce la fa ad assorbire l'eccesso di produzione del 5%, determinato dalla fine delle quote latte, e perché contemporaneamente ha subito gli shock dell'embargo russo, la diminuzione dell'export verso la Cina e la caduta dei consumi nazionali che a gennaio ha fatto registrare un -10%."

Il crudo nazionale conferma perciò i listini precedenti (29,90 - 31,96€/100 litri di latte) così come pure il latte intero pastorizzato estero (Germania Austria) con prezzo compreso tra 24,74 - 26,29€ / 100 litri di latte mentre ha registrato una sensibile riduzione del 7,69% il latte scremato pastorizzato estero (11,90-12,94/ 100 litri di latte)

BURRO E PANNA Non c'è pace per il burro che continua inesorabilmente a perdere quotazione settimana dopo settimana. Altri 5 centesimi ceduti alla borsa milanese

in quest'ultima settimana di febbraio per tutte le

tipologie trattate e 6 cent per la crema a uso alimentare (40% mg). 5 centesimi perduti anche a Parma dallo zangolato che toccherà verosimilmente quota 1€/kg il prossimo venerdì seguendo quanto registrato alla borsa merci reggiana nella seduta di ieri mattina..

Borsa di Milano 22 febbraio: (-)

BURRO CEE: 2,45€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 2,60€/Kg

BURRO PASTORIZZATO: 1,60€/Kg

BURRO ZANGOLATO: 1,40€/Kg

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,20€/Kg

Borsa Verona 22 febbraio:

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,22-1,27 €/Kg (-)

Borsa di Parma 19 febbraio 2016: (-)

BURRO ZANGOLATO: 1,05 €/kg

Borsa di Reggio Emilia 23 febbraio 2016 (-)

BURRO ZANGOLATO: 1,00 - 1,00€/kg

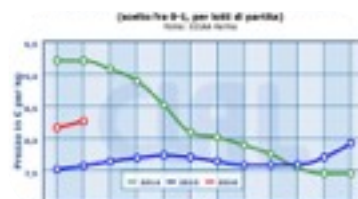
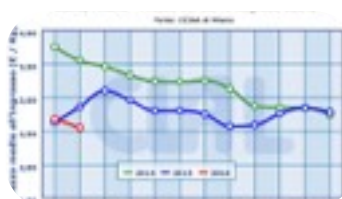
GRANA PADANO Inalterati da sei settimane consecutive i listini del Grana Padano. Confermati perciò i prezzi tra 7,25 e 7,90 €/Kg per il 15 mesi di stagionatura e oltre e tra 6,50 e 6,60 €/kg per il 9 mesi di stagionatura.

PARMIGIANO REGGIANO

In totale controtendenza il Parmigiano Reggiano che, settimana dopo settimana, guadagna qualche centesimo. Addirittura il 24

mesi di stagionatura, dopo quattro settimane di stasi, ha ripreso quota anch'esso guadagnando 5 centesimi alla pari del 12 mesi.

Nello specifico quindi il 12 mesi si è riposizionato tra 8,15 e 8,55€/Kg e il 24 mesi si è mosso tra 9,20 e 9,55€/Kg



#agricoltura #trattori #storia

Trattori antichi, mon amour!

Una collezione privata di trattori e macchine agricole da fare impallidire per completezza e fascino. Decine e decine di macchine agricole completamente restaurate e perfettamente funzionanti che raccontano la storia della meccanizzazione agricola nel corso degli ultimi 90 anni.

di **Virgilio Parma** 23 febbraio 2016 - (Galleria immagini a fondo pagina)

Attraversare il portone che dà accesso alle tre nuovissime rimesse appollaiate sulle dolci colline di Siccomonte, è come attraversare la porta dello Stargate.

Un tuffo nel passato remoto dell'agricoltura, anche se alla fine sono trascorsi solo 90 anni. Decine di trattori d'ogni marca e dimensioni, verdi, grigi, azzurri, arancioni o rossi, una distesa di fiammanti gioielli da ammirare che, alla pari delle auto d'epoca, raccontano con orgoglio il loro trascorso in attività.

C'è la prima trebbia, una Laverda per intenderci, che fa bella mostra della appesa a una parete che sembra guardare dall'alto il mare di trattori posizionati a terra uno accanto all'altro come lo erano gli agricoltori in ogni piazza di un qualsiasi villaggio intenti a



raccontarsi le novità e a scambiarsi merci.

C'è la trattrice a vapore con il suo allungato camino e il Mc Cormick del 1930 che bisbiglia con l'Oto Melara che a sua volta lancia un guanto di sfida al Fordson. L'antico Steyer e l'agile e piccola Fiat che fan bella mostra a fianco dei "Bull-Dog" e dei Fergusson ma anche i cingolati nostrani, che hanno portato la modernità sulle ripide pendici, affiancati agli imponenti Caterpillar che smuovevano invece le montagne mentre i primi le dominavano.

Ogni mezzo quindi rappresentava una specialità, ognuno era stato creato dall'ingegneria europea piuttosto che statunitense per assolvere al



meglio a quei compiti che, prima di loro, erano assegnati a intere squadre di contadini.

Macchine inesauribili molte delle quali ancora si vedono lavorare nei campi a sfalciare l'erba piuttosto che a trascinare vecchi rimorchi sui quali sono stipati sacchi di fertilizzanti o



cassette d'uva.

Sedili in ferro ammortizzati da balestre, grandi volanti e un paio di lunghe leve posizionate sotto lo sterzo, tre grossi pedali e un misero tachimetro era tutto quella di cui disponevano i pionieri della meccanizzazione agricola per governare queste macchine e farle volare tra i campi e il centro aziendale.

Zigzagando tra le decine di macchine agricole, non si ha la sensazione di essere all'interno di un salone museale bensì di una rimessa di attrezzature pronte a prendere il cammino al primo cenno del loro mecenate. Belle e pronte a tornare al servizio di **Lamberto Marvasi**, l'appassionato collezionista, che proseguendo la passione del padre, ha donato dignità e bellezza a questi straordinari pezzi che hanno contribuito a innalzare l'Italia a una delle più importanti potenze economiche e leader indiscussa in campo agroalimentare. Una sinergia uomo -

macchina i cui risultati sono sotto l'occhio di tutti e motivo di invidia da parte delle altre nazioni anche ben più grandi e organizzate del nostro Paese.

Un tesoro, quello celato

tra le dolci colline comprese tra Fidenza e Salsomaggiore che, almeno per ora, rimane nella disponibilità del proprietario o al massimo degli ospiti dell'agriturismo "Innsbruck" all'interno del quale la straordinaria collezione è ospitata. Chissà che un giorno la collezione possa aprirsi al pubblico dei tanti appassionati alle radici della nostra cultura e un compendio didattico alla convenzionale formazione scolastica oltre che un ulteriore punto di interesse turistico locale.



#alimentazione #salute #glifosato
#sicurezza

Agricoltura. Prodotti fitosanitari a base di Glifosato. Dal M5S la richiesta di vietarne la produzione e l'uso.

La Risoluzione sottoscritta dai due consiglieri: Bertani e Piccinini (M5S) affinché la Regione si attivi per il divieto di produzione e uso: "Sostanza cancerogena, la Giunta intervenga in tutte le sedi istituzionali per vietarne il commercio"

Bologna 25 febbraio 2016 - L'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di glifosato è oggetto di una risoluzione presentata da Andrea Bertani, primo firmatario, e Silvia Piccinini (M5S).

Nel settembre scorso, ricordano i consiglieri, il tavolo delle associazioni ambientaliste e dell'agricoltura biologica ha inviato al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, al ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, al ministro della Salute e a tutti i



presidenti delle Regioni "la richiesta di un provvedimento urgente per il divieto della produzione, commercializzazione e uso di tutti i prodotti fitosanitari a base di glifosato nel territorio nazionale, nonché la rimozione del prodotto da tutti i disciplinari di produzione che attualmente lo contengano e l'esclusione da qualsiasi contributo, nei Piani di sviluppo rurali (Psr), per le aziende che lo utilizzino". A tutt'oggi, però, né il Governo né le Regioni "avrebbero dato risposta al riguardo e, dato che il glifosato continua a essere incluso nel Piano d'azione nazionale (Pan) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, tutti i Psr gestiti dalle Regioni sono in procinto premiarne l'utilizzo attraverso il finanziamento, nella misura 10, dell'agricoltura integrata e conservativa". L'uso

sostenibile dei fitofarmaci, quindi, "paradossalmente promuoverà l'utilizzo di un prodotto ritenuto cancerogeno per gli animali e potenzialmente cancerogeno per l'uomo".

Bertani e Piccinini, pertanto, chiedono alla Giunta regionale "di impegnarsi in tutte le sedi istituzionali, nel rispetto del principio di precauzione e a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, per sollecitare il Governo a intervenire in ambito europeo al fine di vietare la produzione, la commercializzazione e l'uso di tutti i prodotti a base di glifosato, il cui utilizzo può essere sostituito da buone pratiche agro ecologiche come le coltivazioni biologiche e biodinamiche, e a inserire la ricerca e rilevazione del glifosato nei monitoraggi delle acque, sia ordinari sia straordinari, effettuati da Arpae".

(Tutti gli atti consiliari – interrogazioni, interpellanze, risoluzioni, progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: <http://www.assemblea.emr.it/attivita-legislativa>)

(lg)

#alimentazione #salute #infanzia

La Coop ritira la "Scodella Cars"

Mamme attenzione: Coop ritira "Scodella Cars" per bambini della BBS SpA. Rischio contaminazione da melamina. BBS SpA ha deciso cautelativamente di ritirare dal mercato il prodotto



Emilia 25 febbraio 2016 - La notizia è stata diffusa anche come allerta sul sito Coop per avvisare i clienti. BBS SpA ha deciso cautelativamente di ritirare dal mercato il prodotto Scodella Cars 14 cm ref. 122291 lotto 43529. Nonostante i controlli e le analisi allora effettuati ne permettessero la vendita, è ora emerso che la succitata scodella presenta una migrazione di melamina che non ne permette l'uso. La melamina è impiegata, con la formaldeide per la produzione di materie plastiche e resine melamminiche, utilizzate per prodotti a contatto con gli alimenti, ma anche in molti altri processi produttivi. La melamina è spesso associata ad alcune molecole correlate quali ammelina, ammelide e soprattutto acido cianurico. La FDA ha identificato la causa di

morte, di diverse migliaia di cani e gatti, per insufficienza renale, nella ingestione di pet food a base di glutine di frumento, importato dalla Cina (settembre 2006), contenente melamina. Melamina ed ac. cianurico sono stati trovati in mangimi, (USA, Canada ed in altre parti del mondo), destinati ai suini, ai polli ai pesci ed agli animali da affezione, in materie prime ad alto titolo proteico, soia biologica compresa, di provenienza cinese. In Italia (fine 2008) la morte sospetta di due cani viene fatta risalire al consumo di mangimi, nei quali è stata riscontrata melamina in misura apprezzabile. Non sembra, sia stata ad ora identificata l'origine della contaminazione del mangime. Dal gennaio 2008 ad oggi sono state emesse complessivamente, nella UE, per melamina), 58

notifiche ed allerte da parte del RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed); di queste 3 per pet food (una in Italia per crocchette, a base di farina di pesce, per cani, con 13 ppm, nel marzo 2009) e 3 per materie prime. Praticamente per tutte le segnalazioni è evidenziabile l'origine cinese. Lo scorso anno una patologia caratterizzata da blocco renale, che ha interessato oltre 50.000 bambini in Cina, con vari decessi, è stata attribuita alla ingestione di latte in polvere contenente melamina. A parte l'episodio cinese, vi è una esposizione di fondo delle popolazioni alla melamina, legata alla migrazione da contenitori e stoviglie a base di resine melamminiche. Le condizioni di migrazioni maggiori si hanno in presenza di alimenti acidi specie se sottoposti ad alte temperature. L'UE, con la Dir. 2002/70/CE, fissa il limite massimo di migrazione in 30 mg/kg di alimento. Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti" invita i consumatori che hanno già acquistato tali scodelle del lotto 43529 a restituire al punto vendita. Sarà riconosciuto loro l'importo speso o la sostituzione con un prodotto analogo.

(25/2/2016 Lecce - Giovanni D'AGATA)

#salute #alimentazione

Plastica nei Mars, ritirati anche in Italia.

Auchan e Coop hanno ritirato dalla vendita le barrette di cioccolato nei negozi. Anche i chioschi automatici stanno provvedendo a svuotarli dalle barrette incriminate.

Emilia 24 febbraio 2016 Le barrette di cioccolato **Mars** miniature e **Snickers** multipack, dopo essere state richiamate in 55 paesi, saranno tolte anche dagli scaffali dei



grandi dettaglianti e dai distributori automatici in Italia. Auchan e Coop hanno infatti annunciato che il ritiro solo dai loro negozi

riguarda 2.000.000 prodotti. Chi ha già acquistato uno di questi articoli prodotti in Olanda e che potrebbero contenere pezzetti di plastica può riportarlo in negozio e chiedere il rimborso. Pure i chioschi stanno svuotando gli automatici, togliendo le barrette incriminate. Chi ha già acquistato le barrette, che potrebbero potenzialmente contenere pezzetti di plastica, spiega Giovanni D'Agata, presidente dello "Sportello dei Diritti". può riportarle in negozio e sarà rimborsato,

(Lecce, 24 febbraio 2016 Giovanni D'AGATA)

#vino #vinitaly #Canada

Canada loves italian wines

Oltre 300 i trader iscritti ai seminari via a Vancouver. Pronte a partire per Verona le delegazioni commerciali per il 50esimo Vinitaly.

Per la prima volta Vinitaly International fa tappa in Canada al Vancouver International Wine Festival per due giorni di formazione sul vino italiano, sempre più richiesto dal mercato locale. Già selezionate da Vinitaly e Ice delegazioni di buyer canadesi per il 50° Vinitaly a Verona dal 10 al 13 aprile 2016

Verona, 24 febbraio 2016 – Sarà il Canada una delle nazioni target della 50ª edizione di Vinitaly e per la prima volta Vinitaly International fa tappa nel Paese (oggi e domani) al Vancouver International Wine Festival, dove sono stati organizzati tre Executive Wine della Vinitaly International Academy che valorizzano il grande patrimonio enologico italiano.

Coordinate dal direttore scientifico **Ian D'Agata** e riservate agli operatori specializzati, le iniziative educazionali della VIA in Canada, dedicate rispettivamente ai vini autoctoni bianchi, agli autoctoni rossi e al confronto fra grandi vini del nord e del sud Italia (vedi elenco sotto), vedono la partecipazione di oltre 300 trader e rappresentano l'evento di avvicinamento tra il Paese nordamericano e la cinquantesima edizione di Vinitaly, in programma a Verona dal 10 al 13 aprile prossimi (www.vinitaly.com).

I buyer provenienti dal Canada rappresentano già il 4% dei 55.000 visitatori esteri arrivati a Verona nel 2015, a conferma di un grande interesse per il vino italiano. Grazie alle attività di incoming realizzate tradizionalmente da Veronafiere, inoltre, ogni anno buyer selezionati partecipano agli incontri b2b di Taste and buy organizzati da Vinitaly con le aziende espositrici.

In aggiunta, quest'anno **nell'ambito del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy promosso dal Mise**, che di concerto con il Mipaaf ha individuato Vinitaly come fiera di riferimento per il comparto enologico, altre delegazioni commerciali dal Canada sono organizzate da Ice-Italian Trade Agency, attuatore del progetto.



Questi buyer, reclutati in collaborazione con Vinitaly International, saranno impegnati in degustazioni guidate dedicate a Regioni e Consorzi di tutela sia presso gli stand istituzionali che nel nuovo spazio tasting di Ice.

Il Canada è un mercato a cui gli espositori di Vinitaly guardano con attenzione, lo hanno dichiarato nella customer satisfaction realizzata a conclusione di Vinitaly 2015. Nel Paese il consumo di vino aumenta a un ritmo accelerato rispetto al resto del mondo, tanto che tra il 2012 e il 2016 è previsto in crescita di oltre il 14%, cioè tre volte più della media globale e con un orientamento verso i prodotti premium.

Salgono anche i vini italiani, con un incremento del 2,5% in quantità per quasi 64,6 milioni di litri e del 9,2% in valore per un totale di oltre 276,2 milioni di euro nei primi 11 mesi del 2015. Tra i vini italiani, aumenta la richiesta di vini biologici e sostenibili e cresce il successo del Prosecco, ma sono Pinot Grigio, Sangiovese, Bardolino, Valpolicella, Barbera e i vini rossi in genere a rappresentare la zoccolo duro delle importazioni dall'Italia; bene anche i super premium come Brunello e Barolo.

VINI PRESENTATI AGLI EXECUTIVE SEMINAR

(programma su www.vinitalyinternational.com/sites/default/files/programma_vini_vancouver_en.pdf)

Italy's Indigenous Whites, con protagonisti Valdobbiadene Superiore di Cartizze DOCG, Vespaiole Breganze DOC, Ribolla Gialla Venezia Giulia IGT, Roero Arneis DOCG, Soave Classico DOC, Lugana Riserva DOC, Vermentino di Sardegna DOC, Pecorino IGP, Malvasia Isonzo DOC, Greco di Tufo DOCG, Moscato d'Asti DOCG e Passito di Pantelleria DOC.

Italy's Autochthonous Reds con focus su Lambrusco di Sorbara DOC, Grignolino d'Asti DOC, Rosato Veneto IGT, Nero d'Avola Terre Siciliane IGT, Pelaverga Colline Saluzzesi DOC, Ciliegiole Maremma Toscana IGT, Chianti Rufina DOCG, Schioppettino Colli Orientali del Friuli DOC, Negroamaro Salento IGT, Pignitello Toscana Rosso IGT, Montepulciano d'Abruzzo DOC, Barolo DOCG e Aglianico del Vulture DOC.

Italy's Great Wines: Evolution North to South che propone il confronto tra Trento DOC, Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore DOC, Friulano Colli Orientali del Friuli DOC, Lambrusco Sorbara DOC, Cerasuolo di Vittoria Classico DOCG, Chianti Classico DOCG, Rosso del Veronese IGT, Brunello di Montalcino DOCG, Taurasi DOCG, Barolo DOCG e Isola dei Nuraghi IGT.

(Fiere Verona 24/2/2016)



#vino #lambrusco

Pignedoli, Pagliari e Vaccari (PD): bene proposta ritiro atto delegato su vino

"Quanto poco fa preannunciato da Paolo De Castro in merito alla proposta di ritiro da parte del direttore generale Joost Korte dell'atto delegato sul vino, è una notizia di importanza straordinaria per i produttori di vini fondamentali per la nostra identità e per il nostro export".

Ad affermarlo sono i senatori Pd Leana Pignedoli, Stefano Vaccari e Giorgio Pagliari che proseguono "distretti come quello del Lambrusco hanno un impatto socio economico dirimpente, non solo nelle province di Reggio



Emilia, Modena e Parma ma anche a livello nazionale. Il Lambrusco ha fatto una strada ineguagliabile, si è conquistato un posizionamento importante attraverso un processo di miglioramento di qualità, di organizzazione sia per la valorizzazione di un fattore di competizione dell'Europa vitivinicola nel mondo".

"Nell'incontro che si è tenuto poche settimane fa ad Arceto di Scandiano - proseguono i parlamentari emiliani - abbiamo proposto un'azione comune a vari livelli al Ministro Maurizio Martina e a Paolo De Castro, coordinatore per il Gruppo dei Socialisti e Democratici della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale dell'Europarlamento, per sostenere i produttori in questa importante battaglia. Questo primo successo, se confermato, sarebbe un importante volano per dare il via a nuovi progetti per il comparto. Per tutelare e affermare nostro Made in Italy ci servono sempre più garanzia di alta qualità, organizzazione, sistemi".

(uff. stampa Gruppo PD Senato Repubblica - 23 febbraio 2016)

#latte #crisi #ismea

Lattiero caseario: tendenze e dinamiche recenti

Il mercato mondiale dei prodotti lattiero caseari continua ad essere gravato da una situazione di offerta abbondante e il 2016 si è aperto con una conferma della situazione di criticità anche per il contesto nazionale, come già verificatosi per tutto il corso dell'anno precedente.

Nonostante la miniripresa verificatasi a fine anno, il 2015 si è chiuso con una flessione delle quotazioni di latte e derivati mediamente attestata in Italia al 9,3% (rispetto al 2014), come evidenziato dall'andamento dell'indice Ismea dei prezzi all'origine (base 2010), ed è stata determinata dall'andamento calante dei prezzi all'ingrosso dei formaggi duri (-4,6%) e, soprattutto, dei prezzi alla stalla del latte (-13%) mediamente liquidato a 0,356 euro/litro (senza premi e al netto di Iva). Dopo un avvio vivace della campagna di commercializzazione, c'è stato un progressivo rallentamento delle consegne di latte e, nel complesso, i livelli dell'annata solare 2015 risultano sostanzialmente invariati rispetto alla precedente e assestati su circa 11 milioni di tonnellate.

Scendendo nel dettaglio dei derivati, nel 2015 i prezzi dei formaggi grana sono

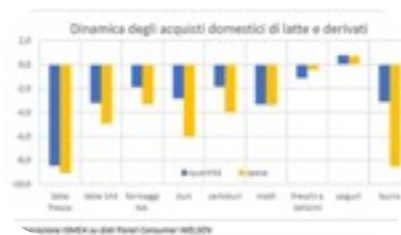


risultati significativamente inferiori rispetto alla media dell'anno precedente: in particolare, considerando le stagionature minori, si è rilevata una variazione negativa del 7,6% per il Reggiano e del 6,2% per il Padano. Dopo una serie ininterrotta di ribassi, in chiusura d'anno si è, tuttavia, registrata una lieve ripresa delle quotazioni che, sospinta dal buon andamento delle esportazioni, si è protratta anche in esordio di 2016. Annata complessivamente deludente anche per altri formaggi tipici, in particolare Asiago e Gorgonzola, e per il burro, che sulla scia delle dinamiche continentali ha perso oltre 26 punti percentuali rispetto ai valori - peraltro già critici - del 2014.



Il mercato comunitario di riferimento

Nonostante la vivacità della domanda sia interna che extra comunitaria, il mercato UE stenta ad assorbire la produzione realizzata; il livello delle scorte accumulate, inoltre, contribuisce a mantenere una forte pressione sui prezzi. In particolare, per le polveri magre il progressivo calo dei listini ha determinato a fine anno un confronto negativo con oltre 30 punti percentuali di distacco rispetto al livello del 2014. Trend calante anche per i formaggi, soprattutto per i prodotti prevalentemente destinati al mercato extra comunitario, come l'edamer che nell'ultimo anno ha perso in media 24 punti percentuali. Grazie a un migliore equilibrio tra offerta e domanda, soprattutto da parte degli Stati Uniti, il mercato europeo del burro è risultato meno appesantito, registrando tra il 2015 e il 2014 una contrazione media di 10 punti percentuali.



Prezzi medi all'origine di latte e derivati (euro/kg – Iva esclusa)

Prodotti	gennaio-dicembre				
	2013	2014	2015	var.% 14/13	var.% 15/14
Grana Padano (4-12 mesi)	7,01	6,89	6,46	-1,7%	-6,2%
Parmigiano Reggiano (12 mesi)	8,82	8,25	7,63	-6,4%	-7,6%
Gorgonzola (maturo dolce)	5,43	5,81	5,64	7,1%	-3,0%
Asiago (fresco >20 gg.)	4,75	5,17	4,69	8,8%	-9,2%
Mozzarella vaccina (125 g)	4,61	4,73	4,61	2,7%	-2,5%
Burro (zangolato)	2,61	2,04	1,50	-21,9%	-26,4%
Latte spot (Lodi)	0,45	0,39	0,34	-12,2%	-12,8%

Fonte: ISMEA

Lo scenario comunitario

L'abbondanza di offerta di latte che continua a registrarsi a livello mondiale è imputabile principalmente all'Unione Europea. A partire dal mese di aprile, con la liberalizzazione del mercato, le consegne di latte nell'UE-28 hanno subito un'accelerazione che, considerando il periodo cumulato tra gennaio e novembre 2015, è risultata pari al +2,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Nonostante la sensibile contrazione del prezzo del latte alla stalla (-17% tra il 2015 e il 2014) la produzione è stata particolarmente dinamica in alcuni paesi del nord Europa (Irlanda +13% nel periodo gennaio-novembre 2015, Paesi Bassi +6%, Belgio +6,5%, Regno Unito +2,5%, Polonia +2,3%, Germania +1,8%), mentre è rimasta pressoché invariata in Francia e in Italia.

Il surplus di materia prima è stato prevalentemente indirizzato verso burro e

latte scremato in polvere, contando sul buon andamento delle esportazioni extra comunitarie registrato nel corso del 2015 (rispettivamente +12,8% +5,6% nel confronto con il 2014). Nonostante la conferma dell'embargo russo, è aumentata anche la produzione comunitaria di formaggi (+1,2% nei primi undici mesi del 2015), sostenuta dal buon andamento dei consumi in Europa, in Nord America e in alcuni paesi asiatici: l'export di formaggi UE è, infatti, sensibilmente aumentato verso USA (+17% nel 2015) e Giappone (+48%), divenuti i primi due mercati di sbocco dopo la chiusura delle frontiere da parte di Mosca.

Consumi domestici ancora depressi

La domanda nazionale di prodotti lattiero caseari resta ancora depressa. A fronte di una lieve crescita della spesa per l'acquisto di prodotti agroalimentari registrata nel 2015 (+0,3% rispetto al 2014), per latte e derivati si rileva una contrazione del 3,4%,

frutto di minori quantità entrate nel carrello delle famiglie italiane e di un prezzo al consumo più basso di quello del 2014.

Si conferma il calo strutturale dei consumi di latte, più evidente per il fresco che per l'uht (rispettivamente -8,5% e 3,2% in volume), con l'unica eccezione del segmento "alta digeribilità".

Tra i formaggi, complessivamente in calo dell'1,9% in volume e del 3,3% in termini di spesa, le maggiori flessioni interessano i duri, in termini di spesa, e i molli, in termini di quantità.

L'unico aggregato a mostrare una dinamica positiva dei consumi è lo yogurt con circa 1 punto percentuale di crescita nell'anno, sia in volume che in valore.

(isMEA n° 1 /2016)





#carne #export #prosciutto #parma

Taiwan ancora vietata al prosciutto nostrano, ma non all'imitazione.

I ripetuti interventi italiani - da parte del Ministero degli Esteri, del Ministero dello Sviluppo Economico e di quello della Salute - non sono ancora riusciti a smuovere autorità di Taiwan e intanto il campo è libero per l'importazione di prodotti, di dubbia qualità, provenienti da altri paesi asiatici e dall'Oceania comprese le imitazioni dei nostri più noti prodotti nazionali.

È il caso di **Taiwan**, una delle "tigri" asiatiche che a seguito di uno straordinario sviluppo industriale e tecnologico, è oggi una società - sono 24 milioni gli abitanti del Paese - che registra uno dei più alti redditi pro-capite al mondo e un vasto mercato di consumatori alla ricerca delle migliori qualità ed eccellenze.

Per inquadrare meglio l'importanza di Taiwan, si pensi che l'interscambio annuale dell'Isola con l'Unione Europea ha superato i 40 miliardi di Euro.



di redazione Parma, 28 febbraio 2016. Ancora una volta sono le epizootie, presunte in Sardegna, a penalizzare il prosciutto nazionale e quello tipico di Parma in specifico.

L'argomento riguarda diversi mercati esteri dove i nostri prodotti alimentari "Made in Italy" trainano l'export ed incontrano un crescente successo.

Il tema è dibattuto da anni nel Foro economico bilaterale italo-taiwanese; che, nel 2014 e vi è stata in Sardegna una visita ispettiva del Bureau of Animal and Plant Inspection and Quarantine (BAPHIQ) di Taiwan, supportata dal nostro Ministero della Salute e dalla Associazione italiana produttori di carni (ASSICA); e nonostante tale ispezione abbia

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



verificato la totale estraneità dalla Sardegna dei suini emiliani (come anche di quelli friulani da cui deriva il prosciutto San Daniele DOP) dunque del prosciutto di Parma DOP, l'ente taiwanese BAPHIQ non ha ancora dato il "via libera" alla revoca del vigente divieto di importazione a Taiwan del nostro prosciutto crudo.



I ripetuti interventi italiani - da parte del Ministero degli Esteri, del Ministero dello Sviluppo Economico e di quello della Salute - non sono ancora riusciti a smuovere le neghittose autorità di Taiwan competenti in questa specifica materia.

Il problema ha, inoltre, risvolti allo stesso tempo gravi e assurdi perché a Taiwan, da

anni, sono importati da altri paesi dell'Asia, Oceania e Americhe, prodotti di spregevole qualità che, imitando i nomi italiani - tra i quali proprio il "prosciutto di Parma" - attirano con l'inganno l'attenzione e l'acquisto dei consumatori locali.

Una vera e propria truffa commerciale che ha due conseguenze molto negative: il danno al prestigio e all'altissima qualità dei nostri prodotti, confusi con vere e proprie

schifezze, e il potenziale danno alla salute di chi li consuma.

Mentre risulta che i nostri **Ministeri competenti, anche in queste settimane**, stiano lavorando per ottenere dalle Autorità di Taiwan la revoca del divieto ancora in essere per il nostro

prosciutto, non è noto, in proposito, il ruolo che hanno svolto e svolgono i **Consorzi di Tutela**, per la funzione, non meno importante, di far conoscere agli appropriati interlocutori i procedimenti di allevamento e di lavorazione con tutte le garanzie veterinarie e sanitarie che determinano, al termine della filiera, un prodotto assolutamente sicuro e di imparagonabile squisitezza.

#parmigianoreggiano #eventi

Dagli USA alla Gran Bretagna apertura contemporanea di oltre 400 forme di parmigiano reggiano

Sabato 27 febbraio in centinaia di punti vendita della catena Whole Foods si apriranno a mano oltre 438 forme. Il Consorzio: "Grande iniziativa per la difesa dei consumatori". Intanto volano le esportazioni negli Usa: +28% nel 2015

Reggio Emilia, 26 febbraio 2016 - "Tutti pazzi per il Parmigiano Reggiano"; così potrebbe anche chiamarsi la Parm Crack, il taglio contemporaneo di oltre 400 forme che avverrà domani, 27 febbraio, nei punti vendita della catena distributiva Whole Foods. Una vera e propria festa, che coinvolgerà il Parmigiano Reggiano in un evento che si svolgerà nei principali Paesi anglosassoni, dove a migliaia i clienti di Whole Foods potranno assistere ad una usanza decisamente comune e frequente nei nostri caseifici: il taglio a mano della forma di Parmigiano Reggiano con i tradizionali coltelli. Una consuetudine che, fatta con i dovuti modi e procedure, aspettando i tempi giusti per consentire la corretta apertura della forma, non sempre è facile osservare nei punti vendita alimentari sparsi per il mondo e lontani dal nostro Paese.

"La catena Whole Foods già da qualche anno organizza in collaborazione con il Consorzio



questa apertura spettacolarizzata delle forme - dichiara Riccardo Deserti, direttore del Consorzio - per portare l'attenzione dei propri consumatori e clienti sul tema della qualità degli alimenti. Infatti, la catena Whole Foods, che nel 2015 ha totalizzato un fatturato per 15,4 miliardi di dollari e che nei paesi anglosassoni si colloca come un distributore particolarmente attento alla qualità e alla salubrità dei prodotti, privilegia alimenti che hanno certezza sui metodi produttivi e sull'origine territoriale riconosciuta e certificata, come possono essere i prodotti dop e quelli biologici". E' così che da diversi anni la catena investe particolarmente sulla valorizzazione del formaggio Parmigiano Reggiano, promuovendo viaggi di formazione nella zona di origine per i propri tagliatori, attuando una selezione attenta dei caseifici produttori, ed anche organizzando questa coinvolgente ed entusiasmante manifestazione di apertura contemporanea delle forme; addirittura nel prossimo fine settimana l'apertura delle forme avverrà in 438 punti vendita della catena (418 in USA, 11 in Canada e 9 in Gran Bretagna).

"Campagne come questa a favore della qualità - sottolinea il direttore Deserti - appaiono

ancora più importanti all'indomani della scoperta, avvenuta proprio sul mercato Usa, da parte della FDA (Food and Drugs Administration, ente governativo degli Usa che si occupa della regolamentazione degli alimenti e dei farmaci) del cosiddetto "parmigiano americano alla segatura", con cellulosa oltre i limiti consentiti, un prodotto che nulla ha a che fare con il vero Parmigiano Reggiano, che invece è fatto senza alcun additivo e coadiuvante tecnologico". "La denuncia della produzione di questo falso Parmigiano Reggiano è di pochi giorni fa - conclude Deserti - ed ha riportato all'attenzione del grande pubblico quanto sia dannoso lasciare alle pure logiche di mercato la produzione dei prodotti alimentari, senza il rispetto delle più elementari regole di produzione e delle corrette indicazioni sull'origine dei prodotti, lasciando che il consumatore sia ingannato, senza che sia possibile tutelare i prodotti a denominazioni di origine e senza poter contrastare così l'uso improprio di nomi con evocazioni che ingannano il consumatore. In particolare in un mercato come quello Usa in cui è in crescita sia l'attenzione da parte dei consumatori, sia la domanda dei prodotti di alta gamma, come testimonia il +28% di esportazioni di Parmigiano Reggiano nel 2015".



[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



www.Agristore.it



[Confcooperative Parma](#)



[S.A.L.A.](#)

[Soluzioni Avanzate Logistica Alimentare Srl](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)